

GLI OCCHI DEL PONTE

Sceneggiatura

1. EST. - PONTE - GIORNO

Erik corre lungo un ponte, ascoltando musica con le cuffiette.

Erik nota, correndo, un clochard che prega in ginocchio sul ponte, lo supera, poi si ferma e si volta a guardarlo.

Erik si appoggia alla ringhiera del ponte, poco distante dal clochard e resta a guardarlo incuriosito. Si rimette l'auricolare e continua a correre.

2. INT. - CASA DI SOLE - CAMERETTA DI SOLE - GIORNO

INQUADRATURA DI UNA SVEGLIA CHE SQUILLA PER ALCUNI SECONDI.

RAGAZZA (SOLE)
(lamentandosi)
Cazzo!

La ragazza (Sole) stoppa con la mano la sveglia.

SI INQUADRANO GLI OCCHI DELLA RAGAZZA ANCORA SOCCHIUSI.

3. INT. - PALESTRA - GIORNO

Erik, tutto sudato, si allena ai pesi in una palestra.
Non riesce ad alzare il peso.
Il coach lo riprovera.

COACH
(Urlando)
Dai, forza, così non ce la farai
mai a vincere!

Erik fa un ulteriore sforzo.
Il coach gli tocca il muscolo

COACH
Secco, è un muscolo secco! Con te è
impossibile vincere. Io me ne vado.

SI INQUADRA LA FRONTE SUDATA DI ERIK.

Erik, con gli occhi strizzati e i pugni stretti, riprova a sollevare il peso.

Il peso cade per terra, provocando un tonfo.

DISSOLVENZA SULLA SCENA SUCCESSIVA

4. INT. - CASA - CAMERETTA DI SOLE - GIORNO

Sole si sveglia all'improvviso, alza lo sguardo, verifica l'orario e, constatando di essere in ritardo, si alza di scatto.

SOLE

No, no-no-no-no, cazzo! Sole, sei la solita ritardataria!

Sole prende il cellulare, scorre le varie notifiche whatsapp e si sofferma su una in particolare.

INQUADRATURA SUL CELLULARE CHE RIPORTA LA SEGUENTE NOTIFICA: "È IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA! SEI IN RITARDO!".

Sole trascina la mano lungo il volto, tira un lungo sospiro, si alza dal letto, corre verso il bagno.

5. INT. - CASA - BAGNO - GIORNO

Sole si guarda allo specchio.

SOLE

Ritardataria? Se proprio lo vuoi sapere, sei una vera ritardata... Capito? Cazzo!

Sole apre il rubinetto, raccoglie un po' di acqua tra le mani e si bagna velocemente la faccia.

SOLE

Non so come... ma, in qualche modo, lo faccio ogni cazzo di anno."

INQUADRATURA DEL VOLTO DI SOLE NELLO SPECCHIO.

Sole fa scorrere le mani lungo il viso, si asciuga e inizia a fissarsi, prima negli occhi, poi sui vari nei rossi e neri che ha sul viso. Appoggia il dito su un neo più vistoso e, mostrando insofferenza, si guarda intorno, come a voler fuggire l'immagine dei suoi nei.

SOLE

Già!

Sole chiude il rubinetto del lavandino, abbassa lo sguardo e poi, intristita, guarda nuovamente i nei.

SOLE

Buongiorno anche a voi.

6. EST. - PONTE - GIORNO

Sole, camminando speditamente, raggiunge il ponte, nota il clochard e, continuando a camminare, lo saluta da lontano con la mano.

Il clochard ricambia il saluto.

CLOCHARD
(ridacchiando)
In ritardo, il primo giorno di
scuola. Come ogni anno!

Sole, annuendo con la testa, continua per la sua strada.

INQUADRATURA DEI DUE PERSONAGGI CHE SI ALLONTANANO.

Sole, voltandosi, saluta di nuovo il clochard. Poi, distratta, svolta l'angolo e sbatte contro Erik che proviene dalla direzione opposta.

ERIK
(arrabiato)
Oh! Ma che, dormi?

Sole supera Erik e, continuando a camminare di fretta, si allontana.

SOLE
Scusami!

INQUADRATURA DEL VISO DI ERIK, CON UN'ESPRESSIONE
INFASTIDITA.

ERIK
(tirando un sospiro)
Ma che tipa!

INQUADRATURA DEL CLOCHARD CHE HA ASSISTITO ALLA SCENA.

Erik si accorge che il clochard di qualche ora prima lo sta fissando e lo fissa a sua volta. Il clochard si rimette a pregare, sempre in ginocchio.

7. EST - PONTE - GIORNO

Erik si avvicina al clochard.

ERIK
Scusatemi se ve lo chiedo, ma cosa
state facendo?

(CONTINUA)

CLOCHARD
(alzandosi e girandosi verso Erik)
Sto pregando.

ERIK
Perchè proprio qui? La chiesa è lì dietro.

CLOCHARD
La chiesa l'hanno fatta dopo.
Invece i miracoli su questo ponte sono avvenuti prima.

ERIK
Che miracoli?

CLOCHARD
Molti secoli fa, durante una processione, i buoi che trasportavano la statua della Madonna delle Vergini si fermarono sul ponte e non si mossero più. Le persone pensarono fosse un miracolo e costruirono una chiesa lì vicino.

ERIK
Tutto qui ?

VECCHIO
No, durante la seconda guerra mondiale, i nazisti decisero di far saltare il ponte che era fondamentale per il passaggio degli alleati. Ma la Madonna li fermò nel quartiere dei vetrai. Furono tutti schiacciati dai mobili lanciati dai balconi...

ERIK
Siamo a due.

CLOCHARD
Ce ne sono tanti altri.

ERIK
Me ne serverebbe proprio uno ...
(allontanandosi) Va bè Arrivederci.

CLOCHARD
Arrivederci.

Erick se ne va mentre il clochard rimane a pregare.

(CONTINUA)

STACCO SU SCENA DI DEMONI E AMORE SCENA (1,2)

8. EST. - BAR (CORTO CIRCUITO) - GIORNO

Valentina si siede a un chiosco e ordina una bibita.

VALENTINA

Buongiorno, mi scusi, posso avere una coca-cola?

BARISTA

Certo, te la porto subito.

Due ragazzi parlano seduti a un tavolo vicino a quello di Valentina.

MARCO

Certo, la fortuna con ci accompagna. Io vittima dei bulli e tu...

MATTEO

... travolto dal vuoto di una famiglia che non c'è più.

MARCO

Beh, direi di cambiare discorso, prima di avvilitirci più del necessario. Com'è andato il compito di matematica?

MATTEO

Stranamente meglio del solito. A te invece?

MARCO

Purtroppo malissimo!

MATTEO

Ma come è possibile, scusami? Tu, in confronto a me, sei un genio.

MARCO

Non sono riuscito a concentrarmi molto. Sarà per questo.

MATTEO

Dai, raccontami meglio. Sai che non lo dirò a nessuno.

Valentina origlia la conversazione.

(CONTINUA)

MARCO

Va bene, va bene. Devi sapere che nella mia classe non c'è una situazione tranquilla i miei compagni vanno dicendo strane cose sul mio conto. Te lo giuro, non li sopporto più.

MATTEO

Mi dispiace molto. Se ti può rassicurare, neanche per me la situazione è delle migliori.

MARCO

Ah, andiamo bene.

MATTEO

Ti ricordi cosa ti dissi un po' di tempo fa?

MARCO

Quando?

MATTEO

Quando andammo insieme a prendere un gelato il giorno che ci siamo conosciuti

MARCO

Ah, sì

MATTEO

Bene, quello è stato il momento in cui finalmente qualcuno mi ha preso sul serio e mi ha ascoltato col cuore. Detto tra di noi, sei stato così stupido da farmi ridere, nonostante i guai. Ho sentito dietro di me una specie di empatia.

MARCO

Sicuro che non è tipo un rutto che sale per colpa della bibita?

MATTEO

Forse.

Valentina scoppia in lacrime, si alza e si allontana dal chiosco, dimenticando il cellulare sul tavolo.

Marco e Matteo la seguono con lo sguardo.

**9. EST. - CHIOSCO - PANCHINA DI PIAZZETTA SANSONE/TAVOLO BAR
- GIORNO**

Una signora (psicologa), ben vestita, è seduta su una panchina nei pressi del chiosco, con le gambe accavallate. Tra le mani ha un libro che sta leggendo. Distoglie lo sguardo dal libro e si guarda intorno.

10. INT. - CLASSE - GIORNO

La professoressa assegna un test di ingresso.

PROFESSORESSA
Ok, ragazzi, vediamo da dove
ripartiamo quest'anno.

Tutti si lamentano.

Sole, in classe, sta facendo il compito di matematica. La professoressa gira tra i banchi.

INQUADRATURA DEI FOGLI CON LE OPERAZIONI MATEMATICHE.

La professoressa si dirige verso la cattedra. I ragazzi scrivono e leggono i messaggi sul cellulare.

Sole legge il messaggio di un compagno di classe.

INQUADRATURA DEL CELLULARE DI SOLE CON IL SEGUENTE MESSAGGIO: "PUNTINI ROSSI E NERI, STASERA VIENI ALLA FESTA?".

SOLE
(rispondendo al messaggio col
cellulare)
Puntini rossi e neri sto caz...

COMPAGNO DI CLASSE
(scrivendo un messaggio
whatsapp)
Perchè te la prendi così tanto,
stavo scherzando.

SOLE
(sempre tramite cellulare)
Se io ti chiamassi naso dantesco,
cosa che hai, tu che mi diresti?
Sai che non piace scherzare
sull'aspetto fisico, e neanche su
quello mentale.

11. EST. - STRADA - NEGOZIO - VETRINA - GIORNO

Erick cammina per strada, ogni tanto si ferma e, mettendosi in posa, finge di sollevare i pesi. Passa davanti a una vetrina e, specchiandosi, ammira i suoi muscoli.

ERIK
Muscoli secchi, eh?!

Erik riprende a camminare, passa davanti alla chiesa indicatagli dal clochard, la oltrepassa, si ferma di scatto, si volta indietro, rimane un attimo a pensare, infine torna indietro.

12. EST. - STRADA - PROFUMERIA - VETRINA - GIORNO

Sole, mentre cammina su un marciapiede, si ferma davanti alla vetrina di una profumeria e si guarda il viso toccandolo.

SOLE
Uhm, puntini rossi! Bel soprannome mi hanno dato! mi manca solo la maglieta del Milan .

Sole riprende a camminare, passa davanti alla stessa chiesa di Erik, la oltrepassa, si ferma di scatto, si volta indietro, rimane un attimo a pensare e infine torna indietro.

13. INT. - CHIESA - GIORNO

Erik entra in chiesa dalla porta di sinistra, Viola da quella di destra. Erik si siede sull'ultimo banco a sinistra, Viola su quello di destra. Entrambi guardano verso l'altare. Poi Erik si volta leggermente a destra e, sottocchi, sbircia Sole.

INQUADRATURA DEGLI OCCHI DI ENTRAMBI.

Sole fa la stessa cosa con Erik.
I due, dopo essersi intrattenuti un pò a pregare, si alzano contemporaneamente.
Erik esce dalla porta di sinistra, Sole da quella di destra. Entrambi si incrociano e fanno un sorriso l'un l'altro.

SOLE E ERIK
(Ridendo dicono all'unisono)
Qui per un miracolo?

Sole ed Erik escono dalla Chiesa.

(CONTINUA)

ERIK
(indicando due direzioni
opposte a destra e sinistra)
Andiamo di qui o di là?

SOLE
Dritti!

I due procedono in silenzio uno accanto all'altro ma, nel camminare, si guardano sorridendosi.

STACCO SU SCENA DI DEMONI E AMORE (SCENE 3,4,5,6)

14. EST. - CHIOSCO - TAVOLO - GIORNO

Marco si alza dal tavolo.

MARCO
Cosa le ha preso?

MATTEO
Non lo so e non mi interessa.

MARCO
(alzandosi)
Il solito insensibile. Vado a verificare la situazione.

MATTEO
Lascia perdere. Non sono affari tuoi.

Marco, senza rispondere, si allontana.

15. EST. - PARCO - PANCHINA DI PIAZZETTA SANSONE - GIORNO

Marco, raggiunta la panchina di Valentina, e si siede.

MARCO
Tutto bene?

Valentina scrolla le spalle, continuando a piangere.

La psicologa, seduta sulla panchina di fronte a Valentina e Marco, alza lo sguardo dal libro che sta leggendo e lo fissa sui due ragazzi.

16. EST. - CHIOSCO - TAVOLO - GIORNO

Si sente squillare un telefono.

INQUADRATURA DEL CELLULARE DI VALENTINA CHE SUONA.

Matteo, sbuffando, si alza, prende il cellulare e si dirige anche lui verso la panchina dove si trovano Marco e Valentina.

17. EST. - PARCO - PANCHINA DI PIAZZETTA SANSONE/TAVOLO BAR - GIORNO

La psicologa chiude il libro, lo poggia sulla panchina, poggia il viso sul palmo della mano destra, guarda a sinistra e destra, si gira, si guarda dietro, riprende il libro e ricomincia a leggerlo.

Matteo si avvicina a Valentina e le porge il cellulare.

MATTEO

Tie', è tuo.

VALENTINA

(senza prendere il cellulare)
potevi lasciarlo là.

MARCO

alla fine sei venuto, wow.

MATTEO

era meglio non venire!

Il cellulare a squillare. Valentina vede il numero di chi la sta chiamando e, infastidita, strappa dalle mani di Matteo il cellulare e lo getta violentemente a terra.

MATTEO

Bella, datti una calmata!

MARCO

Ohi, tutto ok?

VALENTINA

(con voce tremolante)
Ma perchè non vi fate gli affari vostri.

MATTEO

Io me ne vado.

(CONTINUA)

MARCO

(afferrando Matteo per il braccio)

Fermo! Non vedi che sta male.

MATTEO

Lasciami il braccio, questa situazione non mi interessa.

VALENTINA

Scusate, non volevo, non sono abituata ad avere tante attenzioni.

Valentinasi sfoga dando a pugni sul petto di Matteo.

MATTEO

(calmandosi)

Ok, tranquilla, va tutto bene.

La psicologa si alza, prende una sedia, si dirige verso i ragazzi e si siede accanto a loro.

i tre ragazzi smettono di parlare e rimangono in silenzio.

PSICOLOGA

Ne parliamo?

i tre ragazzi la guardano straniti.

18. EST. - PIAZZA - PANCHINA - GIORNO

SOLE

Scusami per prima.

ERIK

Per cosa?

SOLE

Per quando ti ho urtato. Andavo di fretta... Ero in ritardo il primo giorno di scuola, come ogni anno.

ERIK

Scusami tu. Ti ho risposto male. Ero nervoso per una cosa.

SOLE

Puoi confidarti, se vuoi.

ERIK

No, è solo che certe volte, per quanto ti impegni, sembra di non essere mai abbastanza.

(CONTINUA)

SOLE

Eh, già, anche a me succede di non sentirmi mai abbastanza.

ERIK

Mi alleno ai pesi ogni santo giorno. Cerco di dare il massimo per essere più forte, ma i risultati sono sempre scadenti.

SOLE

Anche io cerco di nascondere i miei puntini rossi con il trucco, ma ogni mattina stanno sempre lì.

SOLE

Fai vedere il muscolo.

Erik mostra il muscolo del braccio.

SOLE

Forte!

ERIK

Dici?

SOLE

Dico.

ERIK

Forse bisogna accettarsi per quello che siamo.

SOLE

Pregi e difetti.

ERIK

In te vedo solo pregi.

SOLE

Ci sono anche i difetti.

ERIK

Vanno bene anche quelli. L'importante è essere belli dentro.

SOLE

Forse hai ragione.

ERIK

Dobbiamo imparare a conoscerci meglio.

(CONTINUA)

SOLE
Sì, partiamo dal nome.

ERIK
Ah, giusto... Erik.

SOLE
Sole.

ERIK
Shall we go?

SOLE
OK. I like.

ERIK

Sole ed Erik si alzano.

STACCO SU SCENA DI DEMONI E AMORE (SCENA 7)

19. INT. - STUDIO PSICOLOGA - GIORNO

PSICOLOGA
Dunque, da chi partiamo?

VALENTINA
Non mi fido degli uomini.
Ho subito violenze fin da quando
era piccola. Cose orrende. I miei
non hanno mai saputo nulla.

MARCO
Mi dispiace.

MATTEO
Non ne avevo idea.

MARCO
Da bambino mi prendevano in giro
senza che gli adulti facessero
qualcosa. Mi facevano sentire
sbagliato. Ho iniziato a bere.
l'alcool era l'unica cosa che
riusciva a non farmi star male.

MATTEO
Quando pensavi di dirmelo?

MARCO
Ora.

(CONTINUA)

PSICOLOGA
(rivolgendosi a Matteo)
Manchi solo tu.

MATTEO
Mio padre è morto quando ero
piccolo a causa di un incidente
stradale. Dopo qualche anno è mort
anche mia madre per una grave
malattia. Fu fu la goccia che fece
traboccare il vaso. Ho vissuto fino
a poco tempo fa in un orfanotrofio
e vi assicuro che non è per niente
bello.

PSICOLOGA
Vedete, ragazzi, comunicare i propri
disagi è una cosa importante.
Parlare ci rende liberi.

VALENTINA
Grazie per averci ascoltato.

PSICOLOGA
E' il mio mestiere di psicologa.
(scherzando)Ma per voi, tutto
gratis.

I tre ragazzi sorridono.

20. EST. - PONTE - GIORNO

RIPRESA AEREA DI ERIK E SOLE CHE CAMMINANO SUL PONTE.

Erik e Sole, mano nella mano, si fermano nei pressi del
clochard che prega e lo guardano.
Il clochard strizza loro l'occhio e, alzando il pollice, fa
un segno di ok.
Erik e Sole ricambino con entrambi i pollici.

ERIK
(rivolgendosi al clochard)
Aggiungi un altro miracolo!

Il clocard sorride.